



Tutele allargate con il Testo unico

Cristiana Gamba
MILANO

Un decreto legislativo che nasce con 53 articoli per tentare la sintesi di oltre mezzo secolo di norme sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.

Ieri, ha fatto la sua prima apparizione in pubblico il Testo unico (si veda il Sole 24 Ore di ieri): la bozza di documento, redatta in attuazione della legge delega (la 123 del 3 agosto 2007) è stata discussa con le parti sociali, alla presenza dei sottosegretari Antonio Montagnino (Lavoro) e Gian Paolo Patta (Salute). «Il testo, nel suo complesso, è stato valutato positivamente - ha dichiarato il sottosegretario Montagnino -. L'incontro si è svolto in un clima di collaborazione: sono state fatte anche alcune osservazioni, soprattutto attorno al concetto di governance, che verranno tenute nella giusta considerazione».

Alla prima parte del testo, che dovrebbe essere concerta-

ta entro l'8 gennaio, si aggiungeranno altri titoli quali quello,

particolarmente atteso, sulla disciplina delle sanzioni, sull'utilizzo delle attrezzature, sulla cantieristica e le cave e sull'utilizzo dei videoterminali.

Il provvedimento completo, ha dichiarato ancora ieri il ministro del Lavoro, Cesare Damiano, sarà pronto per cominciare l'iter parlamentare i primi di febbraio.

Intanto lo scheletro della normativa, nella sua parte più generale, è già stato messo a punto. Tra le novità il campo di applicazione delle norme, che viene ulteriormente allargato, e il coinvolgimento dei lavoratori occasionali (lavoro accessorio con esclusione dei piccoli lavori domestici, l'insegnamento privato supplementare e l'assistenza domiciliare). Il concetto di lavoratore viene così allargato, indipendentemente dalla tipologia contrattuale e dalla retribuzione, fino all'equiparazio-

ne dei soci lavoratori di cooperative, i tirocinanti, gli allievi dei corsi di formazione professionale e i volontari.

Il Testo unico riforma anche il sistema istituzionale di riferimento. A gestire il coordinamento nazionale sarà un comitato composto da due rappresentanti del ministero della Salute, due del ministero del Lavoro e quattro delle regioni e province autonome di Trento e di

Bolzano. A livello territoriale verrà invece istituito il Comitato regionale di coordinamento (a giorni approderà in Consiglio dei ministri il Dpcm relativo) che, contrariamente da quanto stabilito dalla delega, che prevedeva la sovrintendenza delle Province, verrà guidato dal presidente della Giunta regionale.

Dalla delega vengono invece riprese le disposizioni per il contrasto del lavoro irregolare con la sospensione dell'attività imprenditoriale. Condizioni

per la revoca rimangono l'assunzione dei lavoratori e il pagamento di una sanzione pari a un quinto delle sanzioni amministrative irrogate. L'importo delle somme aggiuntive andrà ad integrare il Fondo per l'occupazione e sarà destinato al finanziamento di interventi di contrasto al lavoro sommerso.

Il Testo unico conferma anche i cosiddetti "obblighi non delegabili", per cui il datore di lavoro deve effettuare la valutazione di tutti i rischi, elaborare il documento conseguente alla valutazione del rischio, designare il responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi.

Un articolo ad hoc viene poi destinato agli obblighi dei progettisti, dei fabbricanti, dei fornitori e degli installatori. La sezione VI, che completa il documento, è stata poi destinata all'approfondimento della gestione delle emergenze relativamente al primo soccorso e alla prevenzione degli incendi.

CINQUANTRÈ ARTICOLI

Presentato alle parti sociali il provvedimento che riordina la legislazione; prevista l'applicazione delle norme a tutti i profili contrattuali

